

L'usura è il reato che commette chi, sfruttando il bisogno di denaro di un altro individuo, concede un prestito chiedendone la restituzione a un tasso d'interesse superiore al cosiddetto “**tasso soglia**” consentito dalla legge.

Alla base di un rapporto usurario c'è dunque, da una parte, una necessità stringente di denaro e, dall'altra, un'offerta che funge da “esca” mettendo immediatamente a disposizione il denaro necessario.

Il sovraindebitamento e il conseguente rischio di ricorso all'usura possono riguardare chiunque si trovi in un momento di difficoltà finanziaria, si tratti di un singolo, di una famiglia o di un operatore economico.

All'origine può esserci:

- **una causa esterna**, alle volte improvvisa e imprevedibile: la mancanza o la perdita del lavoro, aspettative di reddito non realizzate, crediti venuti meno, decessi di congiunti, malattie, divorzio, mantenimento dei figli, crisi aziendali...;
- **un errore di valutazione** che, nel caso di un singolo o di una famiglia, può nascere dall'incapacità di mantenere un giusto equilibrio fra reddito e consumi, che porta a spendere più di quanto si guadagna e a vivere al di sopra dei propri mezzi; nel caso di un operatore economico, può consistere nel puntare all'espansione di un'attività in un settore o in un momento sbagliato, oppure nel decidere di intraprenderne una nuova senza avere la liquidità sufficiente;
- **un uso del denaro disinvolto e sconsiderato**, assecondato dalla spinta dell'attuale società consumistica e sollecitato da pubblicità insistenti; dall'aspirazione al mantenimento e/o raggiungimento di uno standard sociale medio-alto che porta a condurre stili di vita al di sopra delle proprie possibilità; dalla moltiplicazione del numero e delle occasioni di “gioco” ad opera dello Stato (Bingo, Videopoker, Gratta & Vinci, Scommesse...).

Sperare di uscire dall'usura continuando a pagare le rate del prestito è uno sbaglio. Dall'usura si esce solo con una denuncia, e non bisogna aver paura di denunciare, perché la legge è dalla parte delle vittime e offre tutela e assistenza a chi decide di compiere il passo.

La legge 7 marzo 1996, n. 108, volta a contrastare il fenomeno dell'usura, prevede che siano resi noti con cadenza trimestrale i tassi effettivi globali medi, comprensivi di commissioni, spese e remunerazioni connesse col finanziamento, praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari.

Ai fini della determinazione delle soglie oltre le quali gli interessi sono da considerarsi usurari ai sensi dell'art. 2 della legge citata e del D.L. 70/2011, ai tassi medi rilevati, aumentati di un quarto, si aggiunge un margine di ulteriori 4 punti percentuali; la differenza tra la soglia e il tasso medio non può superare gli 8 punti percentuali.

Liberamente tratto da www.consultantiusura.it